

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Aquila
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Società Escurs. Legnanesi
Sci Club C. A. I. - Milano
Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 Estero L. 25
Invia vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenir
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
de LO SCARPONE - Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs.
Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

L'Alpinismo ai limiti del possibile

Il riconoscimento fascista

Con la istituzione delle ricompense al valore sportivo stabilite dal Partito Nazionale Fascista, il costante vigoroso e fecondo impulso dato dal Fascismo allo sport è pervenuto ad una delle sue più felici espressioni. L'assegnazione delle ricompense al valore sportivo è infatti preordinata con un senso di modernità ed una visione lungimirante dei meriti atletici e sportivi in rapporto al potenziamento della razza, tali da risalire internazionalmente.

Per la prima volta nel vastissimo campo della sportività internazionale si ha un riconoscimento esplicito, sistematico e adeguato del valore alpinistico-atletico. E ciò si verifica proprio oggi in Italia. Ancora una volta l'Italia vale come esempio!

Precedentemente s'era visto il Governo tedesco premiare i celebri scalatori monacosi: i fratelli Franz e Toni Schmid, ma il caso costituiva una eccezione. Ora invece il Fascismo consacra, assieme ai conquistatori di campionati e di records mondiali ed europei, gli atleti italiani che affermano i primati e le virtù della nostra razza di fronte al mondo, superando titaniche pareti rocciose, abissimi spigoli, scalando le più formidabili strutture delle Alpi, in strenue vicende di cieli e di abissi, di vita e di morte.

Queste strenue vicende che impegnano fino all'estremo tutte le forze fisiche e morali d'un uomo costituiscono, nella modernissima terminologia sportiva degli arrampicatori, il «sesto grado». Ma tale designazione è del tutto nuova. Non solo il gran pubblico ma perfino le masse sportive ne ignorano ancora per lo più, la reale portata se non addirittura il senso specifico. Le gesta degli scalatori si svolgono ben lontane dalle folle plaudenti. Ad essi non giunge o incoraggiamento dei « tifosi », essi non hanno intorno a sé che il vuoto sconfinato e l'immenso silenzio delle vette rotte di quando in quando dal precipitare pauroso dei sassi. Una luce ideale illumina invero la passione degli uomini della montagna, per i quali diventa un culto il vivere pericolosamente e lo spirito eroico una fede. Ed oggi, in un clima che è tutto fervore e sforzo di rinnovamento, gli scalatori italiani sono riusciti ad emulare e sorpassare i concorrenti stranieri elevandosi a campioni di una fermezza di volontà e d'una audacia insuperate.

Il Fascismo, riconoscendo in queste virtù le forze costruttive dell'avvenire dei popoli, con viva attuale comprensione e pronta attuazione ha voluto altresì che questi uomini siano riconosciuti quanto i campioni mondiali di qualsiasi altra attività sportiva.

Pertanto, il pubblico che già discute, conosce ed ammira tutto quanto si riferisce alla conquista d'un campionato del mondo, d'un record, deve imparare a conoscere ed ammirare la bellezza ed il valore d'un «sesto grado».

Come è stato raggiunto il «sesto grado»

Il «sesto grado» rappresenta storicamente il punto d'arrivo d'una progressione affascinante di imprese sempre più ardite e mirabili. Per comprendere veramente il «sesto grado» bisogna quindi conoscere le tappe attraverso le quali l'ardimento degli scalatori d'ogni tempo e d'ogni paese è pervenuto alle estreme realizzazioni attuali. Qui manca lo spazio e si accennerà appena alle più salienti.

Il primo grande balzo in avanti del progresso internazionale dell'arrampicamento avvenne nel 1887 per opera d'un giovanissimo studente monacese: Georg Winkler. Diciassettenne, figura adolescente di un Sigfrido, Winkler, conquistando da solo la famosa Torre di Violeto che ora porta il suo nome, ha aperto nei secoli le porte del regno dell'avventura agli scalatori di tutto il mondo. Egli s'è levato sulla propria epoca altissimo meritandosi la fama di «aquila delle rocce», poiché il suo gesto contiene l'avvenire.

Il ritmo del progresso dopo Winkler volge infatti con crescente improvviso slancio.

All'alba del nostro secolo un giovane sassone, il cui nome è sempre celebre tra i professionisti dell'arrampicamento: Titus Piaz, vince la parete Nord-Est della Punta Emma nel Gruppo del Catinaccio, segnando una ulteriore fondamentale tappa nella gara ideale dell'ardimento.

In seguito, fino al 1912, sono ancora le valorose nostre guide dolomitiche che si spingono innanzi a tutti con incomparabile audacia.

L. 10.30

costa l'abbonamento annuo a

«LO SCARPONE»

Invia vaglia all'Amministrazione di LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano (133).

Angelo Dibona di Cortina d'Ampezzo si può dire il campione dei campioni di quel tempo. Dapprima colla vittoria riportata sulla immane parete che il Croz dell'Altissimo prospetta sulla Val delle Seghe nelle Dolomiti di Brenta, e poi colla conquista della famosa parete Lalieder nel Karwendel — gruppo calcareo a settentrione di Innsbruck — tocca quasi il livello del «sesto grado».

Nel 1913, ammaestrati dall'esempio delle guide dolomitiche italiane, gli assi dell'arrampicamento bavarese riescono a prevalere con alcune imprese che allora sembrano leggendarie. Otto Herzog, Hans Fiechtel e, primissimo, Hans Dulfner, dominano con tali imprese fra gli scalatori di tutto il mondo, divenuti, specie in Austria ed in Germania, abbastanza numerosi.

Trascorse le tragiche vicende della grande guerra, nonostante la scomparsa di uomini come Dulfner, l'arrampicamento bavarese riesce a consolidare il suo primato con altre superbe vittorie che si spingono al limite delle possibilità umane naturali, che entrano cioè nel «sesto grado».

Nel 1925 la grande guida di Monaco di Baviera: Emil Solleder, realizza delle imprese memorabili che sopra tutto esprimono la categoria estrema della difficoltà, vale a dire l'estremamente difficile, ossia il «sesto grado». Sono queste: la scalata della parete Nord della Furchetta nelle Dolomiti di Gardena, parete già insanguinata da diversi tentativi in cui l'audacia si conclude con la morte, conquista alla quale avevano rinunciato guide come Dibona e perfino arrampicatori come Dulfner, che, nel 1914, aveva invano attaccato la proterva muraglia assieme a Luis Trenker, il notissimo attore cinematografico, allora guida alpina; e la diretta scalata della parete Nord-Ovest della Civetta.

E' specialmente la scalata di quest'ultima parete che meglio esprime l'estremo risultato dell'arrampicamento internazionale fino al 1925.

La classificazione delle scalate

Col precisarsi della fase conclusiva dell'arrampicamento, è diventata possibile una visione d'insieme, e quindi anche una classificazione delle varie imprese. I diversi concetti di difficoltà che prima si spostavano continuamente seguendo il progresso, per cui il difficile di un ieri valeva come facile in un oggi e così via, una volta raggiunto, almeno con una pratica approssimazione, il limite naturale del possibile in roccia, hanno acquistato un valore definitivo.

Dalle «sensazioni su rocce gradinate, sui cammini profondi e sicuri che sembrano fatti apposta per salirci, alle arrampicate su per fessure superficiali che vogliono polsi e dita di ferro e aderenze equilibrate e sapienti, su per lisce e verticali pareti dove gli appigli sono minimi e lontani ed il vuoto si apre immenso sotto il profilo delle pedule, esiste tutta una vasta e continua progressione di sforzi, di pericoli, di difficoltà. Questa progressione è stata ripartita in sei grandi classi o gradi di difficoltà. L'esperienza storica ha determinato il numero delle suddivisioni in quanto già anteguerra cinque erano entrate nell'uso pratico ed il progresso moderno ha aggiunto il «sesto grado».

Pertanto, il «primo grado» di difficoltà rappresenta l'inizio delle difficoltà, cioè tutte quelle salite nelle quali l'uso delle mani per l'equilibrio ed il sostegno del corpo comincia a dimostrarsi necessario. Ed il «sesto grado» risulta il limite del possibile.

Poiché la viva parola riesce in genere più significativa del freddo numero, è stata stabilita altresì una precisa corrispondenza tra la numerazione dei gradi ed i relativi concetti, di difficoltà.

Il «primo grado» vale quindi come «facile»; il «secondo grado» come «media difficoltà»; il «terzo grado» come «difficile»; il «quarto grado» come «molto difficile»; il «quinto grado» come «oltremodo difficile»; il «sesto grado» come «estremamente difficile».

Ovviamente, tali concetti di difficoltà si riferiscono ai migliori arrampicatori, a quelli cioè che riescono a vincere difficoltà di «sesto grado». Anche un «terzo grado» per chi è meno abile può costituire una gravissima difficoltà, per moltissimi pure una difficoltà insormontabile. Vale a dire, i predetti concetti corrispondenti ai diversi gradi di difficoltà hanno un valore generale e definitivo precisamente per il fatto che sono riferiti alle massime possibilità umane.

perfetto allenamento! Poche sono in realtà le scalate di questo genere ed in molti gruppi di monti esse vengono a mancare.

Il primato nazionale

Salvo le nostre grandi guide dolomitiche, fino a qualche anno fa, in Italia, gli arrampicatori erano di gran lunga superati dai tedeschi e dagli austriaci. Colle, moderne conquiste di Solleder la supremazia tedesca sembrava invero stabilita organicamente, per così dire, come se la potenza di lottare con le rocce fosse ormai virtù esclusiva della razza tedesca. Tanto che, a proposito delle grandi scalate di «sesto grado», si sentiva dire non esser queste «pane per gli Italiani».

Anche l'immane parete della Civetta veniva salita da altre cordate ma erano sempre tedesche. Tuttavia, nel rinnovato clima sportivo nazionale, la gioventù italiana preparava la riscossa.

Ed ecco finalmente nel 1929 aprirsi un nuova era per l'arrampicamento italiano.

Nell'estate del 1929 il trentino Renzo Videsott, assieme a Leo Rittler ed allo scrivente, vince la Cima della Busazza direttamente dalla Val dei Cantoni, scalando tutto l'immenso appiccico col quale lo spigolo occidentale della Cima stessa si piega, nella Val dei Cantoni, l'incomparabile anfiteatro dolomitico a mezzogiorno della Civetta. Si tratta d'uno spigolo di ben 1100 metri d'altezza, che costituisce una delle più poderose ed impressionanti strutture rocciose delle Alpi.

E' questa, la prima «direttissima» italiana di «sesto grado» compiuta da una cordata con alla testa un capocordata italiano non guida. «Direttissima» essendo oggi denominati dagli arrampicatori quei grandi itinerari di scalata che svolgendosi con una dirittura pressoché ideale dalla base delle rocce alla vetta, rappresentano, in un certo senso, una lotta volutamente prestabilita e diretta colle difficoltà e quindi la realizzazione di una volontà superiore. La «direttissima» dello spigolo Ovest della Cima della Busazza è una vittoria tanto più significativa in quanto non è superata da nessun altro itinerario aperto precedentemente dalle nostre più valenti guide dolomitiche. Ed è ancora lo stesso Renzo Videsott, collo scrivente, che, pure nel 1929, ripete la scalata della parete del Croz dell'Altissimo sulla Val delle Seghe, ritenuta anteguerra la più difficile di tutte le Dolomiti. Ripetizione che risulta essere la prima effettuata da una cordata italiana senza guida e la prima, cioè il secondo percorso, a vent'anni di distanza dalla conquista della grande guida Dibona, con un italiano alla testa!

Triestini, trentini e soprattutto bellunesi col 1930 partono decisi verso le maggiori audacie. Un evento si impone in tale anno: la prima scalata italiana della parete Nord-Ovest della Civetta, lungo la via Solleder-Lettenbauer, compiuta dagli agordini Attilio Tissi e Giovanni Andrich. Uomini nuovi, forze nuove, valori nuovi, sorti ad esprimere l'attuale rinnovamento sportivo nazionale e la naturale vitalità della nostra razza. Questo il significato di una impresa che ha stupito tutti gli ambienti di arrampicatori durante il 1930. Una impresa che nell'arrampicamento italiano accademico rappresenta la chiusura di tutto un bilancio storico, il saldo di una passività tradizionale e l'apertura dell'avvenire.

Ed eccoci al triennio 1931-32-33. Gli scalatori italiani sono come improvvisamente lanciati sulla via dei prodigi, animati da una nuova coscienza e da una volontà eroica.

Si gioca ormai la partita del primato internazionale. I più noti modernissimi itinerari stranieri di «sesto grado» delle Dolomiti vengono ripetuti dagli arrampicatori d'Italia, tanto guide accademiche, e nuovissimi itinerari di estrema difficoltà vengono ancora effettuati. Fra le guide emergono i fratelli Dimai di Cortina d'Ampezzo che è sempre il maggior centro professionale dell'arrampicamento, ed il ventiduenne triestino Emilio Comici. Il gruppo degli accademici è forte dei nomi di: Celso Gilberti, da poco deceduto in una disgrazia alpina, Raffaele Carlesso, Giovanni Andrich, Ernani Faè, Giovanni Vinatzer, Giorgio Graffer, Francesco Zanetti e specialmente Attilio Tissi, magnifica espressione del valore naturale della nostra razza alpina. Ed altri nomi ancora dovrebbero essere ricordati.

Il complesso delle scalate dolomitiche di «sesto grado» dovute a tedeschi ed austriaci, comprende principalmente: la via Rossi-Simon sulla parete Nord del Pelmo, la via Solleder-Wiessner sulla parete Nord della Furchetta, la via Solleder-Lettenbauer sulla parete Nord-Ovest della Civetta, la via Solleder-Kummer sulla parete Est del Sasso Maor, la via Steger e compagni sulla parete Est del Catinaccio, la via Steger-Wiessner sulla parete Nord della Cima. Una di Sesto, la via Stoeser-Hall-Schütt sulla parete Sud della Tofana di Rocas.

Tale superbo complesso tuttavia superate dalle vie dovute all'ardimento. Basta rammentare la via Rittler-Rudatis sullo spigolo della Cima della Busazza, Tissi-Andrich-Zanetti-Zanc sulla parete Sud della Rocca, più diretta e più

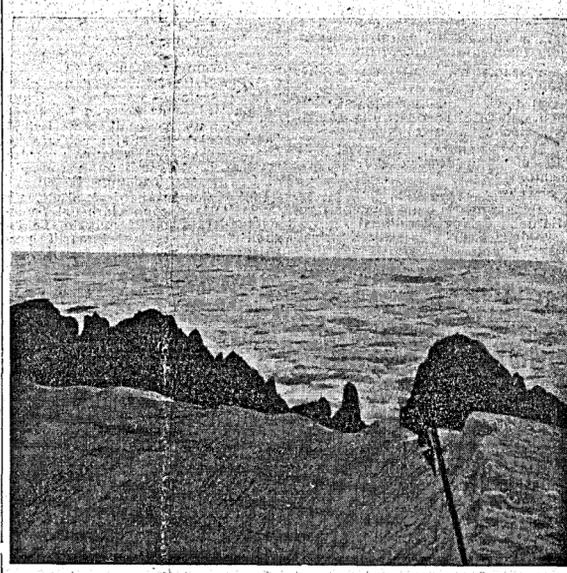
della via tedesca; la via Comici-Benedetti sulla parete Nord-Ovest della Civetta, ancora più imponente della via Solleder; la via Gilberti-Castiglioni sulla parete Ovest della Cima della Busazza; la via Tissi-Rudatis-Andrich sullo spigolo Ovest della Torre Trieste; la via Dimai-Verzi sulla parete Sud-Ovest della Croda Marcora; la via Vinatzer-Furcifer sulla parete Nord della Furchetta; la via Tissi-Andrich-Rudatis sullo spigolo Ovest del Pan di Zuccherò della Civetta; la via Gilberti-Soravito sullo spigolo Nord-Ovest dell'Agner; la via Dimai-Comici sulla parete Nord della Cima Grande di Layaredo;

la via Comici-Zanutti-Varale sullo spigolo Est della Piccola Cima di Lavaredo; la via Tissi-Andrich-Bortoli sulla parete Sud della Torre Venezia e qualche altra ancora!

Questo «elenco delle imprese di «sesto grado» dimostra luminosamente che nelle Dolomiti gli scalatori italiani hanno conquistato un primato indiscutibile. Le affascinanti croce diventano ora il gran centro mondiale dell'arrampicamento. Centro ideale di quella sportività moderna ed eletta che cammina oggi per tutta Italia come volontà crescente di progresso e di superamento.

Domenico Rudatis

LE DOLOMITI DI BRENTA VI ATTENDONO!



Tramonto dalla Cima Tosa

Affrettate le iscrizioni all'attendamento nazionale

Nell'attesa di più particolareggiate informazioni, ripetiamo il programma di massima del grande Attendamento nazionale che la nostra Sezione organizzerà il prossimo estate nel gruppo delle Dolomiti di Brenta:

L'attendamento sarà suddiviso in «cinque turni» di una settimana ciascuno, come segue:

1. turno da domenica 22 luglio a domenica 29 luglio.
2. turno da domenica 29 luglio a domenica 5 agosto.
3. turno da domenica 5 agosto a domenica 12 agosto.
4. turno da domenica 12 agosto a domenica 19 agosto.
5. turno da domenica 19 agosto a domenica 26 agosto.

La quota d'iscrizione a ciascun turno è di L. 140 e dà diritto:

1. al pernottamento in tenda (lettino, materasso e guancialetti lana, due coperte grandi di lana).
2. al vitto completo dalla sera del giorno d'arrivo al mattino del giorno di partenza.
3. al trasporto di non più di 20 chilogrammi di bagaglio da Madonna di Campiglio all'attendamento (Casine) e viceversa.
4. a partecipare a tutte le gite che verranno organizzate dalla Direzione dell'attendamento.

Per informazioni, chiarimenti e programmi rivolgersi alla Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico, 6.

Riduzioni Individuali del 70% da tutte le Stazioni del Regno

La Mostra alpinistica di Bologna inaugurata dal Re

Dopo aver, al mattino, inaugurato la Mostra della Direttissima, sorta nel parco della Montagnola a Bologna, S. M. il Re ha proceduto, nel pomeriggio del 22 scorso, all'inaugurazione della Mostra alpina, che il C.A.I. ha allestito nella palazzina dei Giardini Margherita.

Il Re è giunto ai Giardini alle 15.30 accompagnato da un folto gruppo di autorità, fra le quali il Maresciallo d'Italia Peci Giraldui, i Ministri Ciano e di Crollalanza, il generale Teruzzi, i Sottosegretari di Stato Biagi e Puppin e l'on. Manaresi.

Il Cardinale Nasalli Rocca era ad ossequiare il Sovrano il quale, dopo tagliato il nastro tricolore steso attraverso l'ingresso della palazzina, ha iniziato la visita alla Mostra. L'on. Manaresi, il dott. Frisinghelli, segretario del C.A.I., l'accademico dott. Rudatis, ordinatore della mostra, hanno accompagnato il Re nella visita.

Nel salone terreno il Sovrano si è particolarmente interessato della mostra della Società alpinisti tridentini (Sez. del C.A.I.), ricordando fatti e nomi connessi al periodo prebellico.

L'augusto visitatore ha poi ammirato la mostra valdostana e quella spolegologica dei gruppi di Bologna, Milano e Trieste.

Al piano superiore la sala delle Dolomiti ha attratto l'attenzione del Sovrano, il quale si è vivamente interessato delle fotografie riprodotte nelle campagne alpinistiche di Re Alberto e quelle dell'attuale Sovrano del Belgio, Leopoldo.

La mostra degli equipaggiamenti e l'esposizione dei vari tipi di tende ha pure richiamato l'attenzione del Sovrano, il quale, allorché comparso sulla terrazza, è stato salutato da un coro di applausi. Il Re ha lasciato, tra gli entusiasmi, gli applausi della

significativo. Al centro, una fotografia del Duce con dedica, posta tra due piastrelle metalliche, in una delle quali è il profilo del fondatore del Club Alpino Italiano, e nell'altra, il riconoscimento del sodalizio, da parte di Vittorio Emanuele II. In tre grafici si legge chiaramente lo sviluppo del Club Alpino Italiano. Un grande quadro indica le località dove esistono sezioni del sodalizio, mentre un chiaro tracciato attesta lo sviluppo della istituzione sotto il segno del Littorio. In un altro grafico, illustrante lo sviluppo dell'istituzione nazionale in rapporto agli altri grandi sodalizi stranieri, si rileva che mentre i Clubs Alpini esteri, nel periodo di un ventennio, hanno raddoppiato il numero dei soci, il Club Alpino Italiano ha moltiplicato per otto tale numero. Una serie di fotografie illustra i piccoli rifugi di alta montagna, i cosiddetti «Bivacchi fissi», costruiti dal Club Alpino Accademico Italiano.

Nella medesima sala sfilava l'alpinismo trentino, ordinato secondo una rappresentazione organica modernissima.

Nella saletta sinistra, figurano varie serie di fotografie illustranti le montagne della Val d'Aosta e i modelli di alcuni rifugi della sezione di Milano, di Roma e di Trieste, unitamente al «Rostro d'Oro», il magnifico trofeo ora conquistato dal Guf di Aquila. Una parete è dedicata alla recente spedizione nelle Ande e una all'imponente serie di rifugi della sezione di Torino.

Insieme delle tre sale è decorata con una singolare unità di stile. Tutta una serie di montagne care e famose nel mondo alpinistico corre all'intorno.

Nel sotterraneo è sistemata una curiosa parte della Mostra: quella riguardante «l'alpinismo sotterraneo». Le sezioni di Roma, Bologna e specialmente Trieste — che posseggono forti gruppi speleologici — svelano tutto un ignoto mondo di meraviglie sotterranee.

Nel piano superiore, due salette sono dedicate all'Associazione Alpini, al X Reggimento, simbolicamente rappresentato su una parete da due fucili incrociati e due piccozze.

Più oltre, si ammirano due modelli di chiesette alpine ed una minuscola «Casa dei bimbi degli Alpini» della sezione di Brescia dell'A.N.A. Le due salette a destra, sono dedicate alle Alpi Carniche e Giulie ed all'equipaggiamento. Ne manca un'esposizione di tende e di materiale inerente al campeggio del genere. Nella sala centrale del piano superiore la sezione di Belluno è presente con la serie dei modernissimi itinerari di estrema difficoltà, effettuati in prevalenza nelle Dolomiti della provincia di Belluno, ad opera di scalatori bellunesi. Si tratta delle famose imprese al limite del possibile, di quel «sesto grado» ora riconosciuto all'altezza di una vittoria olimpionica. Una bellissima serie di fotografie riguarda l'alpinismo regale delle Dolomiti. Ricordi di scalate del defunto Re del Belgio e documentazioni inedite ed originali della campagna alpinistica svolta nelle Dolomiti, nel 1933, dal Principe Leopoldo di Brabante, l'attuale Re.

La sezione del C.A.I. di Milano, rappresentata all'inaugurazione dal consigliere, cav. Attilio Mantovani, ha partecipato alla mostra con larghezza di materiale, predisponendo sul piazzale antistante alla palazzina e sulle terrazze della palazzina stessa un piccolo rifugio a sei posti, parecchie tende in uso all'attendamento nazionale, nonché le tende usate dal conte di Vallepietra, dal conte Bonzi e dal dott. Gasparotto nelle loro spedizioni al Caucaso e all'Atlante.

In un apposito reparto è stato predisposto con cura e competenza da Vitale Bramani un ricco campionario di equipaggiamento estivo e invernale ed in un'altra sala sono stati esposti, in una cornice di splendide visioni fotografiche, dieci modelli in legno di vecchi rifugi.

I soci di Milano potranno il 5 maggio, visitando l'esposizione in occasione delle onoranze che verranno rese ai Reduci dalle Ande, compiacersi di quanto ha fatto la loro Sezione per ben figurare ad una mostra di carattere nazionale.

La Sezione rivolge al suo attivo commissario per la mostra, cav. Mantovani, vivi ringraziamenti per l'opera preziosa svolta in questa occasione.

La spedizione internazionale del Caracorum arrivata in India

La spedizione alpinistico-scientifica internazionale (della quale fa parte anche l'ing. Pietro Ghiglione) è giunta il 27 scorso a Bombay col «Conte Verde». Il giorno seguente tutti i componenti della carovana sono partiti per Srinagar, dove verranno compiuti i preparativi per l'inizio della marcia verso la grande catena del Caracorum. Con lo stesso piroscafo è pure giunta la spedizione tedesca, attesa dal suo capo, il prof. Merkl, che l'aveva preceduta per l'organizzazione dei servizi. Questa seconda spedizione ritenterà l'attacco al Nanga Parbat. Appena sbarcata, essa è partita subito per Rawalpindi.

La neve

Dal 22 al 24 scorso si sono registrate copiose nevicate sulla zona delle Dolomiti ed in altre località di alta montagna, con notevole abbassamento di temperatura. Abbondanti nevicate si sono avute, il 24, anche sui monti del Conese e specialmente sopra Limone e su quelli del Biellese.

Al Colle della Maddalena a l'Argentiera la neve ha raggiunto i 50 centimetri; a Limone e su fino al Colle di Tenda ne sono caduti oltre 25 centimetri.

Le più recenti informazioni pervenuteci direttamente davano la seguente situazione:

Capanna Pialegra e Foppa del Ger (Grigna settentrionale, metri 1400) cm. 60, abbondante, farinosa.
Rifugio Savoia ai Pigni di Bobbio (m. 1680) neve vecchia cm. 80 e cent. 30 nuova, buonissima.
Madesimo (m. 1534) cm. 80 sciabile.
Alpe Motta (m. 1700), cm. 100, sciabile.

Rifugio Dux: neve vecchia cm. 180, neve fresca cm. 20, farinosa.
Rifugio Città di Busto al Gemslana (m. 2480); cm. 280 farinosa.

Il transito degli autoveicoli è interrotto dal 24 scorso sulla strada del Tonale e della Mendola, a causa della tormenta sul Passo del Tonale. La probabile durata dell'interruzione era prevista di due giorni, ma finora non si ha notizia della riapertura dei passi. Anche il transito del Colle del Sestriere, secondo comunicazioni del R.A.C. I. di Torino, è interrotto agli autobus e agli autocarri a causa di un notevole cedimento in località Traversa, a quota 1600. Data la natura dell'interruzione è consigliabile che anche le normali vetture da turismo seguano, per raggiungerlo il Colle, la strada Oglia-Cesana. La interruzione sarà piuttosto lunga.

Le accoglienze genovesi ai reduci dalle Ande

Il mattino del 19 scorso è sbarcata a Genova la maggior parte dei componenti la spedizione che nelle Ande, ha legato il nome dell'Alpinismo italiano e quello del C.A.I. in particolare a parecchie imprese di notevole valore: il conte Aldo Bonacossa, capo della spedizione, Renato Chabod, Paolo e Stefano Ceresa, Piero Zanetti e Bocalatte. Erano ad attenderli un gruppo di universitari del GUF di Torino, molti camerati delle sezioni torinesi, genovesi ed astiane del CAI.

L'avv. Giacomo Guiglia, presidente dello Sci Club CAI Genova ed accademico, aveva gettato dal cielo, da un apparecchio dell'Aeroclub Genova, un messaggio augurale del CAI sulla motonave «Virgilio». Vi era poi un folto gruppo di autorità, fra cui il presidente della Sezione di Milano del C.A.I. conte Alberto Bonacossa, il dott. Vittorio Frisinghelli, segretario generale del CAI, il barone Andris, del CAI e numerosissime altre personalità politiche e sportive.

Il conte Aldo Bonacossa ha ricordato le accoglienze indimenticabili fatte durante la permanenza della spedizione nel Cile da parte di quella colonia italiana. Anche Chabod e Paolo Ceresa hanno raccontato le loro impressioni sulle avventure occorse e sulla vita nel Sud America. Per ciò che riguarda i risultati della spedizione, è stato confermato che le difficoltà tecniche per le scalate — nei confronti delle nostre Alpi — sono minori, ma che il freddo intenso ed il vento fortissimo sono ostacoli oltremodo pericolosi.

Nel pomeriggio del 19 la comitiva si è recata ad un ricevimento offerto dalla sezione ligure del CAI nella sua sede, presenti il Presidente e tutto il consiglio direttivo, nonché un numeroso gruppo di soci. Dopo il saluto porto dal presidente Nanni, il conte Alberto Bonacossa ha aperto e letto un telegramma di S. E. Manaresi, che salutando i reduci della spedizione andina, dà loro appuntamento per il giorno 5 corr. a Bologna al convegno dei presidenti di tutte le sezioni italiane.

A queste parole Aldo Bonacossa rispondeva affermando che quella testè conclusa non può chiamarsi spedizione: è stata una gita di alpinisti avidi di conoscere nuove zone, di allenarsi a cime di 6 o 7 mila metri, poiché fra non molto gli alpinisti italiani, al pari degli inglesi, svizzeri e tedeschi, dovrebbero cimentarsi con vette non solo di 7 mila, ma di 8 mila metri. Dopo questa velata promessa di una vera e propria spedizione sulle più alte vette del mondo, Aldo Bonacossa ha ringraziato i camerati genovesi per la cortese ospitalità. I membri della spedizione, prima di ripartire alle loro rispettive sedi, sono stati fatti segno ancora una volta ad una dimostrazione di vivissima simpatia.





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Prossima conferenza

16 Maggio
Dott. Ten. Col. Tullio Uzangia
Tazzoli:
"La guerra sulle alte vette e sui ghiacciai del gruppo Ortles - Cevedale"

La conferenza di Comici sull'arrampicamento moderno

Un fortissimo uditorio è convenuto la sera del 18 aprile alla conferenza indetta dalla Sezione del C.A.I. di Milano, per ascoltare la parola di Emilio Comici, campione dell'arrampicamento moderno, sul tema "Il Parete". Per un'ora e mezzo il pubblico ha ascoltato con interesse un affascinante monologo di rudi strapiombanti, di pareti verticali, di spigoli di roccia affilati come lame, che apparivano dalle proiezioni alle quali il commento semplice ma efficace della parola di Emilio Comici, dava un innegabile timbro di vita. Questo stile triestino classico campione dell'arrampicamento su roccia, ha offerto al migliaio circa di amanti della montagna che avevano potuto trovare posto nell'aula magna di piazza Sant'Alessandro, un godimento del più suggestivo. È stato per molti, una rivelazione il racconto di questo atleta - colto e buon parlatore - ha fatto delle sue scalate più salienti: dalla "direttissima italiana" da lui aperta tre anni fa in compagnia del triestino Benedetto sul 1290 metri della parete della Bocchetta di Prada, merito davvero di essere ammirato, perché costituisce uno dei più bei movimenti creati dalla natura per la gioia degli occhi e per lo stupore dello spirito.

IL 5 MAGGIO

per visitare la Mostra Alpina di Bologna e per partecipare al ricevimento dei reduci della spedizione alle Ande, la Sezione organizza una gita il cui programma è esposto in sede.

Il programma delle gite sociali per l'anno in corso

- 13 maggio - Gita d'APERTURA IN GRIGNETTA e inizio della scuola di roccia sotto la direzione di Emilio Comici.
- 20 maggio - Giornata del C.A.I. Traversata delle Grigne - Dir. E. Barberis - L. Lucioni.
- 10 giugno - Monte Lequone - Dir. A. Rossini.
- 17 giugno - Cresta Segantini e Torroni - Dir. P. Marimonti.
- 29 giugno-1° luglio - Escursioni in Alto Adige - Dir. P. Marimonti.
- 8 luglio - Cima delle Granate e traversata Campanile delle Granate (Adamello-Baitone) in collaborazione con la S.E.M. - Dir. V. Bramani e E. Bozzoli-Parasacchi.
- 15 luglio - Capanna Giannetti - Badile - Seftori - Dir. P. Marimonti.
- 22 luglio - M. S. Matteo - dal Rif. Franca al Gavia - Dir. D. Conti.
- 5 agosto - Monte Disgrazia - Direttore P. Marimonti.
- 12 agosto - Visita all'attendimento sociale.
- 8-9 settembre - Dente del Gigante - Tour Ronde - Aiguille, Midi - Dir. P. Marimonti.

16 settembre - Cima Sud dell'Arghentera - Dir. S. Saglio e V. Bramani.

Traversata delle Grigne

20 maggio 1934
Giornata del C.A.I.

La Giornata del C.A.I. verrà celebrata quest'anno alla Capanna Releccio, sotto la formidabile bastionata di rocce della Grigna Settentrionale. Questo nostro bel rifugio è da molti anni ingiustamente dimenticato e ignorato dai soci della nostra Sezione, forse perché molti conservano ancora l'ingrato ricordo delle cinque interminabili ore di cammino, necessarie una volta per raggiungere la Bocchetta di Prada, mentre altri, i moderni mezzi di trasporto procurano la possibilità di mete più comode e più lontane, non lo conoscono affatto, e ignorano la dolce intimità casalinga di questa nostra casetta, circondata da uno scenario superbo che non ha nulla invidiare a quelli più celebrati delle Dolomiti.

Il Rifugio Releccio può essere raggiunto oggi con grande facilità in tre ore esatte di comodo e piacevole cammino, per l'interessante sentiero che, partendo da Esino, passa per i prati di Canallo e per la Bocchetta di Prada, offrendo ad ogni istante scenari suggestivi, panorami grandiosi e dettagli di molto interesse. Il superbo arco trionfale, costituito da un'isolata e altissima roccia cana, che s'incontra subito dopo la Bocchetta di Prada, merita davvero di essere ammirato, perché costituisce uno dei più bei movimenti creati dalla natura per la gioia degli occhi e per lo stupore dello spirito.

I soci che ignorano questa zona, potranno trascorrervi una giornata piacevole e pacifica, che in ogni caso certamente a ritornarvi. Anche la traversata delle Grigne è altrettanto piacevole, senza presentare nessuna difficoltà e consentendo di toccare, in una sola giornata, i quattro Rifugi sezionali nella zona.

COMITIVA A)

Sabato 19 maggio
Partenza dalla Stazione Centrale ore 14,32; arrivo a Lecco e partenza in corriera, ore 15,40; arrivo a Balabio Superiore, ore 16,30; arrivo alla Capanna Porta, ore 18,30; arrivo alla Capanna Rosalba, ore 21; pranzo e pernottamento.

Domenica 20 maggio
Sveglia, ore 4,30; partenza, ore 5; arrivo alla Capanna Brioschi, ore 9; partenza ore 10; arrivo alla Capanna Releccio ore 12; colazione, partenza ore 16; arrivo a Esino ore 19; arrivo a Milano ore 23,21.

COMITIVA B)

Partenza dalla Stazione Centrale ore 6,12; arrivo a Varenna ore 7,44; arrivo a Esino ore 8,30; arrivo alla Capanna Releccio per i Prati di Canallo e Bocchetta di Prada; ore 12 colazione. Ritorno come per la Comitativa A).

Se i partecipanti alla Comitativa B) raggiungeranno il numero sufficiente, il viaggio verrà effettuato in autobus da Milano Spesa prevista per il solo viaggio L. 24 Spesa viaggio è pernotamento per la Comitativa A) L. 30.

Alla Capanna Releccio verrà predisposto servizio di viveri e bevande. Più dettagliate informazioni verranno fornite in Sezione la sera di venerdì 18 maggio.

Direttori: E. Barberis; L. Lucioni.

Gita alla Marmolada

(m. 3259)
12-13 Maggio

Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede - Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. Le sale della Sezione...

Soci, pagate la quota sociale!

Si avverte che col mese corrente viene iniziata l'esazione a domicilio delle quote dovute per corrente anno, aumentata della tassa di Lire 2 per spese di esazione. I soci farebbero atto gradito effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la nostra segreteria, od a mezzo cartolina vaglia, anche per evitare l'eventualità di una sospensione di invio di pubblicazioni.

I soci dimoranti all'estero dovranno aggiungere L. 5 in più. Presentare la tessera all'atto del pagamento in segreteria. Nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre la Sezione rimane chiusa nel pomeriggio del sabato.

timamente anche a gite individuali e in comitiva, ne diamo l'itinerario con tutte le solite indicazioni.

Bibliografia

A. Bonacossa - Guida della Regione dell'Ortles - edita a cura della Sezione di Milano del C.A.I.; 463 itinerari sciistici, edita a cura del Sci Club C.A.I. Milano - Hochtourist, nuova edizione, vol. VI - Da Rifugio a Rifugio, Vol. III, edit. T.C.I. C.A.I. - Zum Hutten von Hutten, volume IV.

Cartografia

Gruppo dell'Ortles Cevedale, 1:50.000, nuovissima carta a colori del T.C.I. (uscita in questi giorni). Carta sciistica 1:50.000 sistema Aerovue, edita dall'Automobile Club Milano (non è in vendita). Carta Gaili 1:50.000 a colori, edita dalla ditta Antonio Vallardi di Milano. Carta Pogliardi 1:50.000, edita dalla Sez. di Milano del C.A.I. (esaurita). Tavole 1:25.000 dell'I. G. M. Carta 1:50.000 a colori del D.O.A.V. (esaurita); Carta 1:75.000 austriaca.

Approccio

Il percorso può essere effettuato tanto in un senso, quanto in senso contrario e cioè con partenza dal Passo di Gavia o dal Passo dello Stelvio. Noi indicheremo l'itinerario che va dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio, per avere il sole nelle primissime ore e luce fino ad ora tarda; proseguendo da S. a N. si trovano condizioni di neve migliori per le discese e neve dura per le salite, ciò che facilita la marcia.

Al Passo di Gavia sale una strada automobilistica da Ponte di Legno (Valcamonica) e da Bormio (Valtellina); tale strada è percorribile verso la metà di giugno con automezzi. Al Passo dello Stelvio si sale da Bormio (Valtellina) e da Trafoi (Val Aosta). La strada è anch'essa percorribile alle automobili verso la metà di giugno.

Possibilità logistiche - Alberghi per un migliaio di persone a Bormio.

de sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Biblioteca

La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 22,30.

Rifugi aperti

Carlo Porta (m. 1426) alla Grigna Meridionale; tutti i giorni.

Rosalba (m. 1730) tutti sabati e domeniche.

Dux (m. 2364) in Val Martello, tutti i giorni fino al 31 maggio (corso di sci).

Culle

La famiglia dei soci Rosi e Mario Mazzoldi venne allietata dal sorriso del piccolo Giorno. Congratulazioni ed auguri.

Comici terrà una scuola d'arrampicamento in Grignetta

Sotto il patrocinio della nostra Sezione, la famosa guida Emilio Comici terrà dal 13 corrente al 3 giugno P. V. alla Grigna Meridionale, una scuola di arrampicamento, che, data la valentia del maestro, riuscirà indubbiamente di sommo interesse.

La scuola ha infatti un duplice scopo:

- 1) iniziare gli appassionati della montagna allo sport d'arrampicamento a tipo domestico;
- 2) perfezionare i già esperti nella più moderna tecnica d'arrampicamento.

SCALATE

Partendo dalle più facili scalate offerte dalle numerose guide della Grigna Meridionale, gli allievi della Scuola - tanto i principianti quanto gli alpinisti che desi-

derano iniziare o intensificare il loro allenamento stagionale - saranno guidati in arrampicate progressivamente più difficili.

MATERIA DEI CORSI

Stile di arrampicamento - Prossimo al roccia con sicurezza e disinvolto, il che significa poter ottenere il massimo rendimento col minimo dispendio di energie fisiche e morali.

Tecnica di assicurazione

Assicurazione del secondo dal primo, di cordata e viceversa. Assicurazione a spalla, ai spintoni di roccia con chiodi. Piantamento di chiodi. Modo di procedere (con corda semplice; doppia (a forbice), tripla (per tetti e strapiombi)).

Tecnica di arrampicata

Modo di procedere in parete, in canino. In fessura (sistema Dulfier o alla bavarese). Superamento di strapiombi e di tetti. Uso delle stappe per i piedi e le mani. Discorso a corda doppia e relativa manovra. Discesa a corda doppia senza dispendio di energie. Pendoli volontari per traversate.

Equipaggiamento

Qualità delle corde; loro confezione e manutenzione, carichi di rottura a strappo o senza. Qualità, grandezza e confezione di chiodi. Uso del moscheton e del martello. Pedule di stoffa; di feltro (manchon) di gomma (crêpe). Vestuario. Alimentazione. Allenamenti in casa e in palestra.

TARIFFE

a) Per lezione singola di una giornata, e scalata (con una persona o al massimo due) ciascuna persona L. 50.
b) Per lezione singola di una giornata e scalata (con tre, quattro persone) ciascuna persona L. 30.
c) Per lezione singola di una giornata e scalata (con almeno cinque persone) ciascuna persona L. 20.
d) Per un corso di sette lezioni (settimanale) e scalata con una o due persone L. 210 (cadauno); con tre persone L. 140 (cadauno); con più di tre persone (cadauno) L. 110.

Emilio Comici risiederà al Rifugio Carlo Porta a cominciare dal pomeriggio del sabato 12 maggio. Le lezioni singole verranno impartite prevalentemente nei giorni feriali.

SCI CLUB C.A.I. MILANO

Monte Sobretta (metri 3296)

Sabato 5 maggio: partenza autobus Largo Cairoli (Eden), ore 15; arrivo Sant'Antonio (ed inizio della marcia) ore 20; arrivo Santa Caterina Valfurva, ore 21,30; pernottamento.

Domenica 6 maggio: sveglia e caffè latte ore 6; partenza da S. Caterina ore 5; arrivo vetta Sobretta, m. 3296, ore 11; colazione al sacco.

Inizio della discesa ore 13; partenza da St. Antonio ore 18; arrivo a Milano ore 23.

Quota L. 70; non soci L. 75, viaggio, pernottamento, caffè latte, trasporto sacchi e sci da St. Antonio a S. Caterina.

Equipaggiamento alta montagna, pelli di foca.

Direttore di Gita: Pompeo Marimonti

Informazioni: P. Marimonti, via Brera 2, telefono 80-659.

Gran Sertz (metri 3553)

5-6 Maggio
Sabato 5 maggio: Ore 13,45: ritrovo piazza Castello di fronte teatro Eden - 14: partenza in autobus - 19 arrivo a Cogne e partenza - 22: arrivo

al Rifugio Vitt. Sella (m. 2888). Pranzo al sacco e pernottamento

Domenica 6 maggio: Ore 5,30: sveglia - the - 6,30: partenza - 11: arrivo in vetta al Gran Sertz (m. 3553) - Colazione al sacco - Ore 12: partenza - 13,30: ritorno al Rifugio - 14: partenza - 16,30: arrivo a Cogne - 17,30: partenza - 23,30: arrivo a Milano.

LE ISCRIZIONI si chiuderanno Venerdì 4 maggio.

EQUIPAGGIAMENTO sciistico

d'alta montagna - necessarie pelli di foca. Consigliabili i ramponi. PORTARE l'occorrenza per i pasti al sacco.

Direttore Ugo di Vallepiana

Il corso di sci al Rifugio Dux

Con il patrocinio dello Sci Club C.A.I. Milano e la direzione del signor Oreste Casabunni si è svolto al Rifugio "Dux" dal 15 al 22 aprile, un corso di sci alpino, al quale partecipavano 17 sciatori del C.A.I. e del G.U.F. di Milano.

Il corso si è concluso con pieno successo, raggiungendo completamente il duplice scopo prefisso, cioè la preparazione tecnica degli allievi nello sci d'alta montagna e lo svolgimento di un bellissimo programma di gite sui ghiacciai.

I partecipanti ebbero occasione di apprezzare il valore pratico dell'insegnamento del maestro Gyurky caratteristico per il fatto che si svolge quasi interamente in gite sempre in conformanza delle condizioni di neve essendo limitato l'insegnamento sul campo soltanto al primo giorno e solo per quegli elementi che sono indispensabili per iniziare le gite che costituiscono la base di ogni ulteriore esercizio.

Infatti, il giorno 16 vennero insegnati sul campo la posizione di discesa diretta e il frenaggio, con uno sci (mezzo spazzaneve).

Il secondo giorno il 17, venne subito affrontata la discesa dalla Cima Marmotta (m. 3327), con un dislivello di 1060 m., con insegnamento pratico della "volata d'appoggio", che,

in base al frenaggio e già imparato nel giorno precedente, fu immediatamente appresa da tutti i partecipanti, che compirono assai bene la discesa a volteggiare.

Il giorno 18, gita sulla III Cima Veneta (m. 3356). Discesa a volteggiare di appoggio; fu iniziato anche l'insegnamento del "frenaggio a cristianità" ("Stemm Kristiania"), che non è altro che una volta d'appoggio, eseguita con maggiore velocità.

Il 19 mattina riposo; nel pomeriggio discesa dalla Vedretta Alta, con dislivello di 700 m., coll'insegnamento del "frenaggio cristianità slanciato" ("Stemm Schwung").

Il 20, gita alla Capanna Gianni Casati (m. 3369) e sul Monte Cevedale (m. 3778). L'ascensione e la discesa si svolse in circostanze assai difficili, con tormenta, nebbia e neve crostata e gelata. Ma nonostante tutti i partecipanti hanno compiuto questa discesa con 1500 m. di dislivello assai bene, con una padronanza soddisfacente della tecnica della volta d'appoggio, del frenaggio a cristianità e del frenaggio cristianità slanciato; si è provato anche il "cristianità tirato" e "strappato".

Il 21 mattina, riposo; nel pomeriggio si ripeté la discesa dalla Capanna Casati con neve buonissima, mettendo in pratica tutti gli elementi fino ad ora imparati.

Questo primo corso ufficiale del Ssi Club C.A.I. di Milano, ha dimostrato che l'importanza di lanciare in Italia la propaganda per la zona del Cevedale, una delle zone sciistiche più belle e più complete d'Italia, che fu finora visitata quasi da soli tedeschi.

Sarebbe desiderabile che l'interessamento degli sciatori italiani si rivolgesse a questa zona meravigliosa ed al Rifugio "Dux", che, punto di partenza per circa 30 gite di una o mezza giornata, ha una posizione del tutto eccezionale, è pienamente attrezzato per il soggiorno invernale e si presta eccellentemente per una scuola di sci d'alta montagna.

Il Rifugio rimane aperto tutto l'anno, ed il Corso di sci del maestro Gyurky funzionerà fino a tutto maggio, e condizioni di neve permettendo, anche fino al 15 giugno; durante l'estate dal 1° luglio al 20 agosto.

Concessori: S. A. ELETTROCOMMERCIALE Piazza Principessa Clotilde, 10 - Milano

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

FRANCESCO DRUDI MILANO

Chiareggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vette). Trattamento e prezzi famigliari. Adatto a gruppi. Conduttore: Livio Lenatti, guida del C.A.I.

Aino Devero, m. 1660 - Albergo Cervandone.

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vitoria, appartamento. L'anno Sconto 10% Genova - Grand Hotel Savoy Majestic. Grado - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.

Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madesimo Albergo Cascati. Nuovo Albergo Ristorante "Carducci" aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Mottarone, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta Sconto 10% - Albergo Ristorante "Carducci" aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Monte Albigo (alto Varenna-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albigo. Sconto 5%.

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Nordhotel, 70 letti, ogni confort; scuola di sci e ginnastica; campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.

Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coltrano (fines Bolzano-Milano) - Albergo Quila Nera - Servizio d'auto per Giove, m. 1828, a un'ora e mezza dal Rifugio Dux. Sconto 5%.

S. Maria Maggiore, (Osella) m. 900 - Grande Albergo della V. Sconto S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 - Hotel Waldhaus.

Sormano - Rifugio Colma Piano Tivano, m. 1200 - Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.

Suggio (Dervio), m. 787 - Albergo Monte S. Legnano. Sconto 5%.

Trafoi, m. 1750 - Pensione Casa degli A. beti.

di Milano del C.A.I. Custode è la guida Canclini di Bormio. Aperto con servizio d'alberghetto durante la stagione estiva. Si sale da S. Antonio Valfurva.

Rifugio Monte Livrio - Posti per 110 persone. E' di proprietà della Sezione di Bergamo del C.A.I. Custode è la guida Zappa di Bormio. E' aperto con servizio d'alberghetto in varie epoche dell'anno e ininterrottamente durante la stagione estiva. Si sale dal Passo dello Stelvio.

Equipaggiamento - Corda, una piccozza "cordata", ramponi in più all'abbinabile equipaggiamento sciistico di montagna.

Vettovagliamento - Durante il mese di giugno vi è la probabilità di trovare aperti i Rifugi al Passo di Gavia - Branca - Gianni Casati, Pizzini - V. Alpini, e M. Livrio, nonché gli alberghi, al Passo dello Stelvio. E' prudente informarsi.

Pernottamenti - Possibilità di trovare da pernottare anche con il rifugio chiuso: alla Branca, alla Capanna Gianni Casati e alla V. Alpini.

Guide e portatori - Volendo farsi accompagnare, si trovano a Bormio ottimi guide, che sanno sciare ottimamente.

Descrizione dell'itinerario al prossimo numero.

Dott. Silvio Saglio.

LAMINATURE

Con l'approssimarsi delle feste primaverili pratichiamo i seguenti prezzi:

La Christiania Diagonal grammi 150	L. 40
Accialo - Duralluminio - Ottoni - Corno - Fibra - Celluloide	„ 30
Laminando anche la punta nelle ultime tre materie aumento	„ 12
Per gli sci molto usati aumento	„ 5

(esecuzione che non teme confronti)
INIZIO SCONTI SPECIALI SUI PREZZI DI CATALOGO PER FINE STAGIONE

TERMENINI Cav. ELENO - FABBRICA SCI

LARGO CARROBIO, 2 - MILANO - TELEFONO 81-088

FORCE DAIMON

TIPI A DUE - TRE PILE
Portata luminosa fino a 200 ML.

In vendita presso i migliori negozi di sports

FRANCESCO DRUDI MILANO

Chiareggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vette). Trattamento e prezzi famigliari. Adatto a gruppi. Conduttore: Livio Lenatti, guida del C.A.I.

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATA NEL 1909

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
(PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-968

omperate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove.

ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre Lastre e Pellicole Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente

icordate!... CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri laboratori fotografici

opo aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti

lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente

on ci credete? PROVATE e lo VEDRETE

nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

BRODO di CARNE

Purissimo, naturale e sostanzioso

MAGGI

CROCE STELLA ORO

MONOGRAFIA N. 69 (sci-alpinistica)

Dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio

Uno dei percorsi sci-alpinistici più interessanti della catena alpina è indubbiamente quello che si svolge dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio e che attraversa in tutto lo sviluppo il gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Non ci risulta essere stato, tale itinerario, percorso di seguito, ma il collegamento fra di loro di itinerari staccati e la maturità e organizzazione invernale è tale ora da renderlo possibile, effettuabile in due giornate ed eccezionalmente (trattandosi di gara) con 12 ore di marcia effettiva.

In questo mese si svolgerà la corsa sci-alpinistica intitolata a Ottorino Mezzalama, che avrà per teatro i Ghiacciai del M. Rosa; noi vorremmo che l'esempio fosse seguito anche nel nostro popolarissimo gruppo, tanto più che si può contare su una migliore organizzazione di partenza e di arrivo e una miglior sistemazione nei rifugi intermedi, facilmente raggiungibili dai fondovalli e tali da evi-

tare il pericolo di «imbottigliamento».

L'itinerario che proponiamo per una tale manifestazione è il seguente:

Passo di Gavia (Rif. Berni) m. 2550 - M. S. Matteo m. 2684 - Ripiano del Ghiacciaio del Forni m. 2800 (a breve distanza dalla Capanna Branca) - Passaggio del Ghiacciaio del Vioz m. 3234 - Ripiano del Ghiacciaio del Vioz m. 3400 (a breve distanza dal Rif. Mantova al Vioz) - Palon della Mare m. 3704 - M. Cevedale m. 3778 - Passo del Cevedale m. 3269 (Rif. Gianni Casati) - Vicinanze del Rif. Pizzini m. 3000 - Colle delle Pale Rosse m. 3388 - Colle della Miniera m. 3352 - Cima della Miniera metri 3402 - Vicinanze del Rif. V. Alpini m. 3000 - Base dello sperone S. della Thurviser m. 2888 - Passo dei Camosci m. 3194 - Passo di Tuckett m. 3346 - Rif. M. Livrio m. 3174 - Passo dello Stelvio m. 2757.

Lungo il percorso si avrebbero delle ottime basi nei seguenti rifugi: Branca, Vioz, Casati, Pizzini, V. Alpini e Livrio.

Ottimi punti di partenza e di arrivo al Passo di Gavia e al Passo dello Stelvio; il pubblico dopo la partenza dal Passo di Gavia potrebbe comodamente portarsi in automobile al punto d'arrivo e cioè al Passo dello Stelvio.

Siccome il percorso si presta ot-

OROLOGIO VYLER-VETTA

INFRANGIBILE anche cadendo da l'ora esatta

MONOGRAFIA N. 69 (sci-alpinistica)

Dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio

Uno dei percorsi sci-alpinistici più interessanti della catena alpina è indubbiamente quello che si svolge dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio e che attraversa in tutto lo sviluppo il gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Non ci risulta essere stato, tale itinerario, percorso di seguito, ma il collegamento fra di loro di itinerari staccati e la maturità e organizzazione invernale è tale ora da renderlo possibile, effettuabile in due giornate ed eccezionalmente (trattandosi di gara) con 12 ore di marcia effettiva.

In questo mese si svolgerà la corsa sci-alpinistica intitolata a Ottorino Mezzalama, che avrà per teatro i Ghiacciai del M. Rosa; noi vorremmo che l'esempio fosse seguito anche nel nostro popolarissimo gruppo, tanto più che si può contare su una migliore organizzazione di partenza e di arrivo e una miglior sistemazione nei rifugi intermedi, facilmente raggiungibili dai fondovalli e tali da evi-

tare il pericolo di «imbottigliamento».

L'itinerario che proponiamo per una tale manifestazione è il seguente:

Passo di Gavia (Rif. Berni) m. 2550 - M. S. Matteo m. 2684 - Ripiano del Ghiacciaio del Forni m. 2800 (a breve distanza dalla Capanna Branca) - Passaggio del Ghiacciaio del Vioz m. 3234 - Ripiano del Ghiacciaio del Vioz m. 3400 (a breve distanza dal Rif. Mantova al Vioz) - Palon della Mare m. 3704 - M. Cevedale m. 3778 - Passo del Cevedale m. 3269 (Rif. Gianni Casati) - Vicinanze del Rif. Pizzini m. 3000 - Colle delle Pale Rosse m. 3388 - Colle della Miniera m. 3352 - Cima della Miniera metri 3402 - Vicinanze del Rif. V. Alpini m. 3000 - Base dello sperone S. della Thurviser m. 2888 - Passo dei Camosci m. 3194 - Passo di Tuckett m. 3346 - Rif. M. Livrio m. 3174 - Passo dello Stelvio m. 2757.

Lungo il percorso si avrebbero delle ottime basi nei seguenti rifugi: Branca, Vioz, Casati, Pizzini, V. Alpini e Livrio.

Ottimi punti di partenza e di arrivo al Passo di Gavia e al Passo dello Stelvio; il pubblico dopo la partenza dal Passo di Gavia potrebbe comodamente portarsi in automobile al punto d'arrivo e cioè al Passo dello Stelvio.

Siccome il percorso si presta ot-

VIDRAN

QUALSIASI LAMINA VITALE VIA SP. L'EF. 70-336

MONOGRAFIA N. 69 (sci-alpinistica)

Dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio

Uno dei percorsi sci-alpinistici più interessanti della catena alpina è indubbiamente quello che si svolge dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio e che attraversa in tutto lo sviluppo il gruppo dell'Ortles-Cevedale.

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Roma

Conferenza sui Monti della Persia
Molto ben riuscita ed interessantissima è stata la conferenza che il Prof. Araldo De Leo ha tenuto l'11 scorso...

La festa del C. A. I.
La Sede Centrale ha stabilito che la Festa del C.A.I. abbia luogo quest'anno il 20 maggio. La nostra Sezione festeggerà l'annuale in vetta al Monte Cotrone (m. 2050)...

Dalla Sezione di Rieti
Abbiamo ricevuto dalla Sezione di Rieti il primo bollettino e lo segnaliamo ai soci perché la Sezione, fino all'anno passato, era una sezione di quella di Roma...

Gita al Monte Guadagnolo metri 1318
Domenica 13 maggio. - Ore 5:45: appuntamento alla stazione delle Ferrovie di Roma...

Soci, pagate la quota sociale!

Nuove pubblicazioni
La Sede Centrale ci segnala il nuovo volume di Mario Dinali (Parinata): «La Rivoluzione che vince» ed avverte che l'editore Franco Campitelli ha accordato ai soci del C.A.I. lo sconto del 30% sul prezzo di copertina...

Per la valorizzazione del Campo degli Staffi

Caro Segretario, dal ritorno della gita agli Staffi, ho il vostro attaccare un bottone, come al tuo solito, al Piedista di Pignone (più precisamente del vino del Pignone)...

Cose liete

La nostra gentile Socia Angela Granata è passata a nozze col Dott. Luigi De Gregorio Paradore. Vivissimi auguri di felicità.

Club Alpino Italiano Unione Alpinisti Uget Sezione UGET

Sez. UGET: VALPELLICE - CANAVESANA - VALLESUSA - MODANE - VEN. REALE - SETTIMO - AGLIE - Gruppo BARDONECCHIA

La gran festa al Pian Cervetto

La ormai tradizionale festa del «Pian Cervetto» che è passata di successo in successo, è lo scorso anno andata ad aggiungersi al meraviglioso altipiano oltre seicento gitanzi, surgerà quest'anno a grande importanza per la celebrazione del primo decennio di fondazione della nostra altissima sezione di Valle Susa...

Sezione C.A.I. Monviso

Calendario gite sociali 1934
Maggio 6: Caraglio, Montemate, Dronero.
Maggio 20: Giornata del C.A.I.: Sampeyre, Col Birrone (m. 1700).

La U.G.E.T. al Trofeo Mezzalama

Come lo scorso anno, per particolare interessamento del Vice-Presidente Rag. Giuseppe Soffietti, la Uget parteciperà alla classica «gita di alta montagna» «Trofeo Mezzalama»...

Giornata del C. A. I.

Per domenica 20 maggio è indetta la 12ª giornata della Italia la giornata del nostro sodalizio. La Sezione convoca per tale data i consoci e le loro famiglie...

Gite in programma

In seguito alle recenti abbondanti nevicate alcune gite alpinistiche in programma devono forzatamente essere rimandate. Per contro le gite scialistico-alpine continuano in piena attività ed i soci che intendono prendersi parte sono pregati di passare in Sede al giovedì sera per i necessari accordi.

Nelle altre Sezioni

MONZA
La visita del Segretario del Fascio. - Il 17 scorso il segretario del Fascio di Monza ha visitato la sede del C.A.I., festosamente accolto dai soci...

La vita nelle nostre Sezioni

Sezione Val Susa. - Cariche sociali: Presidente: Sterna Antonio; vice-Presidente: Borghese Francesco; Segretario: Richard Calisto; Cassiere: Richard Calisto; Consiglieri: Tomassone Giuseppe, Beardo Achille, Paletto Fedele, Manina Roberto, Consiglieri supplenti: Raffino Costantino, Trinchero Giovanni, Ruffino Vaglio Pietro, Minetti Giovanni; Commissione gite: Girarai Luigi, Guglielminetti Carlo.

LA QUOTA SOCIALE!

Avvertiamo i Soci che con il mese di Giugno verrà iniziata la esazione a domicilio della quota dovuta per il corrente anno, aumentata della tassa di Lire 2,- per spese di esazione. I soci farebbero cosa gradita effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la Segreteria.

somaro da poter usufruire come portatore. Questo poi, non richiede né spesa, né ci vuole molto per fare una lista di proprietari di quadrupedi disposti a fare il servizio come dattila che potrebbe essere concordato con l'Amministrazione. E perché non mettere qualche tabella indicatrice lungo il tragitto? Giacché mi sono messo a dare consigli, così disinteressatamente a vantaggio di quella zona che da Roma dista due ore di automobile, perché non fare un nodo di retine, cercando di avere un servizio domenicale regolare di torpedoni durante la stagione invernale? Provare non nuoce.

Infine inaugurare pomposamente, facendo una bella gita in massa da Roma, il bel rifugio, che però deve essere terminato, che è ancora senza nome e che potrebbe essere battezzato «Rifugio E.I.A.» ed il Padirone potrebbe essere qualche Gerarca. Tempo non manca. Tutto questo, e non è troppo, potrebbe essere realizzato in un'ora di tempo in modo che alla prossima estate invernale, Roma potrebbe avere a breve distanza un altro magnifico, esteso e meraviglioso campo di neve. Salutandoti, credimi Il Scaicno

ERRATA CORRIGE

Nella notizia apparsa nel numero del 14 aprile scorso, sul rancio d'onore offerto dalla Sezione al prof. Guastavillani venne pubblicato: «Parò prima il professor...», ma il nome restò nella mente del compositore, sfuggendo anche alla revisione delle bozze. Si intendeva alludere al prof. Augusto Guastavillani, uno dei soci più anziani della Sezione.

SCI CLUB C. A. I. - ROMA

Vittoria di Gerardi nella Coppa Sebastiani
Dieci concorrenti hanno partecipato all'annuale gara di gran fondo per la Coppa Sebastiani, bandita dalla Sezione romana del C.A.I. La giornata scioccale ed il difficile percorso di Km. 25 e un dislivello di m. 1200 ha reso dura la fatica dei gareggianti, che hanno trovato neve pessima. Il percorso aveva inizio sotto Vado Ceraso e si snodava sino alla Capanna Sebastiani, per ritornare poi, sullo stesso tracciato, sino al punto di partenza.

La Capanna Bertacchi al Lago di Emet (m. 2194) è stata meta di una gita, effettuata il 21 aprile, da 16 soci del Sci Club Giovanni Escursionisti. Malgrado il cattivo tempo ed una bufera di neve che per due giorni ha ostacolato le esercitazioni scialistiche e le escursioni progettate al M. Suretta ed al M. Spluga, la gita è riuscita ottimamente.

ca d'Oro» alla quale parteciparono 10 pattuglie di 6 uomini. Il percorso, sia per le lunghezze (Km. 40) sia per le condizioni del «ho, ha messo a dura prova i concorrenti. Si è classificata prima la pattuglia della Sezione sud fino alla foce del Pallavicino (Doppio Comune, Gruppo Scarpioni, sottosezione di Bagheria del C.A.I., Fascio Giovani e G.U.F. di Palermo).

NAPOLI
Le gite di aprile.
L'8 aprile venne organizzata una gita sociale al Monte Pertuso di Cava (Monte Finestra) (quota 1140). Vi hanno partecipato 22 soci. La salita è stata effettuata partendo da Cava del Tirreni e risalendo tutto il vallone del Pigno fino alla forella fra la vetta settentrionale e quella meridionale.

ESCURSIONISMO

L'assemblea dei delegati della F.I.E.
Si riuniscono oggi a Roma, presso la sede della Direzione generale dell'O.N. Dopolavoro, tutti i delegati di Zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.) Relazione del Segretario generale sull'attività escursionistica nell'anno XI.

LOMBARDIA

Presso la sede della Squadra Alpini Milanesi sono stati consegnati, la sera del 24 scorso, i premi ai vincitori delle gare di sci svoltesi nello scorso inverno: Coppa 23 marzo e Coppa A.L.A. Le belle sale erano gremiti di soci invitati. Presenziavano i rappresentanti della Federazione fascista, dell'Ufficio sportivo del Dopolavoro, ecc. Dopo brevi parole del presidente della S.A.M., rag. Siochi, di ringraziamento agli intervenuti e di incitamento agli atleti, il cav. Marilisi disse parole di incoraggiamento alla Società ed ai giovani.

Il cav. Tom. procedette quindi alla consegna dei premi: Coppa 23 marzo al Gruppo «Sciesa», coppa della Federazione ai Giovani fascisti del Dopolavoro, ecc. Dopo brevi parole del presidente della S.A.M., rag. Siochi, di ringraziamento agli intervenuti e di incitamento agli atleti, il cav. Marilisi disse parole di incoraggiamento alla Società ed ai giovani.

RECLUTAMENTO DELLE TRUPPE ALPINE

G. G. del C.A.I. di Milano - «Nell'ultimo numero dello «Scarpone» (n. 7 dell'1 aprile 1934) lessi in prima pagina un articolo intitolato «Le montagne e il reclutamento delle truppe alpine» che mi ha molto interessato. Si deve all'intervento sagace ed energico del Direttore tecnico dell'Escursionismo di Varese, centurione Benni, la soluzione della vertenza originata da equivoci locali. Ci compiaciamo vivamente tanto coi dirigenti del Gruppo Escursionisti Bisenischi quanto con l'interessamento di Benni, ad un'attività di organizzazione appassionata in precedenti occasioni. Il Gruppo riprenderà in pieno la sua proficua attività, ciò che avevamo auspicato in una nostra precedente nota.

ACCOSTARE LA MONTAGNA AL POPOLO

La tradizionale manifestazione di un vecchio sodalizio milanese
Se l'invito espresso nel sopratitolato di questo scritto è ormai diventato una buona parte un fatto compiuto, questo invito al popolo ha finalmente imparato a conoscere e ad amare la montagna, gran parte del merito va ascritto a quelle vecchie associazioni fra lavoratori per l'escursionismo, fra le quali l'Alpe occupa un posto preminente.

LA VOCE DEL PADRONE

L. 1250
In contanti, oppure L. 254, alla consegna e 12 rate mensili da L. 88,-
Trent'anni d'esperienza nel campo della riproduzione dei suoni. Audizioni e cataloghi gratis presso i migliori rivenditori d'Italia.

Radio R. 5 Super

Supereterodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII
Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivoluzione di potenza. Pendente finale. Watt 3 modulari industriali. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up.

LA FATIGA DELLO SCIAPORE

IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!
MILANO, Gall. VII. Em., 39
TORINO, Via Roma Micca, 1
NAPOLI, Via Roma, 266-269

è stata effettuata partendo da Cava del Tirreni e risalendo tutto il vallone del Pigno fino alla forella fra la vetta settentrionale e quella meridionale. Il ritorno si è fatto seguendo la cresta in direzione sud fino alla foce del Pallavicino, e quindi discendendo per il Vallone di Bona e l'Abbadia di Cava. Il giorno 15 un gruppo di 14 soci si recò al Monte Cerviatto (m. 1809) presso Bagnoli Iripino. Il monte era coperto in gran parte di neve e grandine.

ESCURSIONISMO

L'assemblea dei delegati della F.I.E.
Si riuniscono oggi a Roma, presso la sede della Direzione generale dell'O.N. Dopolavoro, tutti i delegati di Zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.) Relazione del Segretario generale sull'attività escursionistica nell'anno XI.

LOMBARDIA

Presso la sede della Squadra Alpini Milanesi sono stati consegnati, la sera del 24 scorso, i premi ai vincitori delle gare di sci svoltesi nello scorso inverno: Coppa 23 marzo e Coppa A.L.A. Le belle sale erano gremiti di soci invitati. Presenziavano i rappresentanti della Federazione fascista, dell'Ufficio sportivo del Dopolavoro, ecc. Dopo brevi parole del presidente della S.A.M., rag. Siochi, di ringraziamento agli intervenuti e di incitamento agli atleti, il cav. Marilisi disse parole di incoraggiamento alla Società ed ai giovani.

RECLUTAMENTO DELLE TRUPPE ALPINE

G. G. del C.A.I. di Milano - «Nell'ultimo numero dello «Scarpone» (n. 7 dell'1 aprile 1934) lessi in prima pagina un articolo intitolato «Le montagne e il reclutamento delle truppe alpine» che mi ha molto interessato. Si deve all'intervento sagace ed energico del Direttore tecnico dell'Escursionismo di Varese, centurione Benni, la soluzione della vertenza originata da equivoci locali. Ci compiaciamo vivamente tanto coi dirigenti del Gruppo Escursionisti Bisenischi quanto con l'interessamento di Benni, ad un'attività di organizzazione appassionata in precedenti occasioni. Il Gruppo riprenderà in pieno la sua proficua attività, ciò che avevamo auspicato in una nostra precedente nota.

ACCOSTARE LA MONTAGNA AL POPOLO

La tradizionale manifestazione di un vecchio sodalizio milanese
Se l'invito espresso nel sopratitolato di questo scritto è ormai diventato una buona parte un fatto compiuto, questo invito al popolo ha finalmente imparato a conoscere e ad amare la montagna, gran parte del merito va ascritto a quelle vecchie associazioni fra lavoratori per l'escursionismo, fra le quali l'Alpe occupa un posto preminente.

LA VOCE DEL PADRONE

L. 1250
In contanti, oppure L. 254, alla consegna e 12 rate mensili da L. 88,-
Trent'anni d'esperienza nel campo della riproduzione dei suoni. Audizioni e cataloghi gratis presso i migliori rivenditori d'Italia.

Radio R. 5 Super

Supereterodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII
Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivoluzione di potenza. Pendente finale. Watt 3 modulari industriali. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up.

LA FATIGA DELLO SCIAPORE

IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!
MILANO, Gall. VII. Em., 39
TORINO, Via Roma Micca, 1
NAPOLI, Via Roma, 266-269

Voi fotografate
e siete poi giustamente impazienti di avere le vostre fotografie belle e pronte
IL MODERNISSIMO LABORATORIO FOTOGRAFICO DELLA SOCIETÀ OTTICA VIGANO'
offre ai Sigg. Dilettanti un SERVIZIO RAPIDISSIMO: Consegnando le pellicole al mattino, fra le 8 e le 9, al nostro negozio in via Tomaso Grossi 8 (a metà della via, palazzo di fianco al Credito Italiano), le fotografie potranno essere ritirate a mezzogiorno. Consegnando fra le 12 e le 14 potranno essere ritirate la sera dalle 18 in poi.

Morelli MILANO FORO BONAPARTE 12
TENDE da CAMPO
ORE 4:40: ritrovo Piazzale Cadorna (Ferrovie Nord); ore 5:15: partenza per Como; ore 6:50: arrivo a Como ed imbarco subito; ore 8: arrivo ad Argegno; ore 8:15: inizio marcia; ore 9:30: Valle del Molino; Spuntino ore 11: Casasco; ore 11:50: all'Abbadia di Casasco. Distribuzione rancio e riposo. Gita facoltativa al M. S. Zeno (1025) - ore 14:30: partenza per ritorno; ore 15:50: ad Occagno; ore 17: ad Argegno ed imbarco; ore 18:10: a Como e partenza per Milano; ore 19:50: arrivo a Milano.

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNUNO!
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' EMPRE
S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

LA VOCE DEL PADRONE
Radio R. 5 Super
Supereterodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII
Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivoluzione di potenza. Pendente finale. Watt 3 modulari industriali. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up.
S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"
MILANO, Gall. VII. Em., 39
TORINO, Via Roma Micca, 1
NAPOLI, Via Roma, 266-269
IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!

L'ALPINA
Farmacia
per sacco da montagna L. 15
Farmacia Zoja - MILANO - Via Droletto, 39

ELIXIR NOCE DI KOLA
PER ALPINISTI - L. 550
Farmacia Zoja - MILANO - Via Droletto, 39